

Padre Pier Giordano Cabra

Sacerdote, insegnante e teologo

Gambara 10 ottobre 1932 – Brescia il 2 novembre 2023

Originario di Gambara, classe 1932, versatile, poliedrico e straordinario comunicatore Padre Pier Giordano Cabra è stato capace di intercettare gli interessi e i sentimenti di molte persone e ai più diversi livelli e ambienti: dai poveri incontrati nel lungo viaggiare, ai consacrati e alle consacrate, agli intellettuali, alle autorità civili ed ecclesiali, alle persone semplici, a suo agio nelle assemblee solenni e importanti come nella quotidianità feriale. È stato interlocutore curioso e divertente ma sempre rispettoso, animatore arguto di ogni convivialità così come ascoltatore attento ed empatico di anime che a lui si aprivano con fiducia. Raramente un argomento lo trovava impreparato: dalla spiritualità alla filosofia, dall'arte alla musica, dallo sport alla storia della Chiesa. Laureato in Scienze Politiche, era capace di sintesi chiarificatrici anche delle questioni più complesse.

Come ha scritto e raccontato tante volte, mentre era studente di agraria a Remedello qualcuno gli ha fatto scoprire la nostalgia dell'Assoluto, la gioia segreta che abita il cuore che si affida al mistero da cui tutto proviene e a cui tutto converge.

Tre volte superiore generale della Congregazione della Sacra Famiglia di Nazareth, ha diretto l'Editrice Queriniana dal 1957 al 1973: era dedito, con padre Rosino Gibellini, a rispondere alle sfide poste dal Concilio. Durante gli anni della sua direzione furono pubblicate le firme più importanti della teologia mondiale: da Küng a Rahner, da Ratzinger a Moltmann. È stato anche docente all'Università Pontificia Salesiana.

Alla Congregazione di padre Piamarta ha dedicato molte riflessioni spirituali. È stato superiore nel tempo difficile della contestazione e del sorgere di molte proposte alternative alle forme tradizionali della vita consacrata.

Ha amato la bellezza delle cime innevate, lo sport e l'amicizia, l'arte e la cultura come riflessione intelligente sulla vita degli uomini. Ha promosso le missioni in moltissime comunità religiose in Brasile, in Cile e in Angola.

L'insegnamento più alto l'ha offerto nella malattia, sulla quale ha scherzato quasi fino alla fine continuando a pensare, a scrivere, a mantenere relazioni e corrispondenze, a circondarsi di amici. Lui, amante di camminate interminabili per i sentieri di montagne che conosceva tutte per nome, è stato provato duramente dalla progressiva impossibilità di muoversi in modo adeguato e addirittura di esprimersi. Cantore della bellezza del cielo, si è concentrato sempre più sul sogno di una vita futura, che diventava sempre più realtà desiderata e testimoniata.

È morto il 2 novembre del 2023.